

XII LEGISLATURA

IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Sviluppo economico)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 130 DEL 16 OTTOBRE 2007

PRADUROUX Renato	(Presidente)	(Presente)
VIERIN Adriana	(Vicepresidente)	(Presente)
LAVOYER Claudio	(Segretario)	(Presente)
FIOU Giulio		(Presente)
BORRE Fedele		(Presente)
COME' Dario		(Presente)
TIBALDI Enrico		(Presente)

Assiste alla riunione Silvana CERISE, Direttore della Direzione Relazioni esterne e Commissioni consiliari. Fungono da Segretari Monica BAUDIN e Giuseppe POLLANO.

RIUNIONE CONGIUNTA ALLA I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

La riunione è aperta alle ore 9.15, in Aosta, nella Sala Commissioni consiliari per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni dei Presidenti.
- 2) Audizioni in merito disegno di legge n. 182 "Disposizioni in materia di consigliere di parità della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste":
 - ore 9.00: Sig.re Antonella Barillà, Consigliera di Parità, Alessandra Fanizzi, Presidente della Consulta regionale per la condizione femminile, Rosa Donato, Presidente del Comitato Pari opportunità della Regione Valle d'Aosta, e Anna Castiglion, Presidente del Comitato Pari opportunità dell'USL della Valle d'Aosta;
 - ore 9.45: le organizzazioni sindacali;
 - ore 10.15: la Confindustria Valle d'Aosta, l'Associazione Artigiani Valle

d'Aosta, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, la Confartigianato Valle d'Aosta, l'Ascom–Confcommercio e la Confesercenti Valle d'Aosta.

Proponente la Giunta regionale (Assessore alle Attività produttive e alle Politiche del lavoro)

3) Disegno di legge n. 182 concernente: “Disposizioni in materia di consigliere di parità della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste”. – (Relatori: i Consiglieri OTTOZ e LAVOYER).

* * *

I Presidenti CESAL e PRADUROUX, constatata la validità della riunione, dichiarano aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno come da lettera prot. n. 9012 in data 10 ottobre 2007.

Si dà atto che la riunione è registrata ed è presieduta dal Presidente CESAL

COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI

Il Presidente CESAL fa distribuire ai componenti della I Commissione copia:

- ❖ del testo licenziato dalla Commissione Affari costituzionali della Camera relativamente alle modifiche agli articoli della parte seconda della Costituzione concernenti la forma di Governo, la composizione e le funzioni del Parlamento nonché i limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera e del Senato;
- ❖ del programma dell'attività del Co.Re.Com. per l'anno 2008.

La Commissione prende atto.

* * *

Si dà atto che alle ore 9.15 prendono parte alla riunione il Consigliere FERRARIS e le Sig.re Antonella BARILLA', Consigliera di Parità, Alessandra FANIZZI, Presidente della Consulta regionale per la condizione femminile, Sonia CHABOD, Vicepresidente del Comitato Pari opportunità della Regione Valle d'Aosta, e Anna CASTIGLION, Presidente del Comitato Pari opportunità dell'USL della Valle d'Aosta.

* * *

AUDIZIONI IN MERITO DISEGNO DI LEGGE N. 182 “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE”

Audizione delle Sig.re Antonella Barillà, Consigliera di Parità, Alessandra Fanizzi,

Presidente della Consulta regionale per la condizione femminile, Rosa Donato, Presidente del Comitato Pari opportunità della Regione Valle d'Aosta, e Anna Castiglion, Presidente del Comitato Pari opportunità dell'USL della Valle d'Aosta

Il Presidente CESAL chiede alle audite di illustrare alle Commissioni eventuali osservazioni e proposte di modifica al disegno di legge in oggetto.

La Sig.ra BARILLA' ricorda che la disciplina riguardante la consigliera di parità faceva già parte di un disegno complessivo di riordino degli organismi di parità che era stato presentato all'attenzione della I Commissione. Nel ritenere importante che ci sia un'organizzazione di sistema di questi organi, rappresenta la necessità di predisporre una norma di riferimento comune che evidenzii le diversità degli organismi stessi, pur inserendoli in un quadro generale che dia loro valore.

Esprime apprezzamento per la struttura dell'articolato e condivide, dal punto di vista politico, il fatto di disciplinare la nomina della consigliera di parità legandola strettamente al territorio.

Consegna alla presidenza alcune proposte emendative con le quali si chiede di:

- ❖ utilizzare nell'intero testo la diversità linguistica, evidenziata dal d.lgs. 196/2000 che parla di "il consigliere/la consigliera", in quanto l'uso di un termine neutro denota un'attenzione corretta e reale al tema delle pari opportunità;
- ❖ riformulare l'articolo 2, al fine di definire in maniera più puntuale le modalità di organizzazione e di funzionamento dell'ufficio del consigliere di parità;

* * *

Si dà atto che alle ore 9.25 prende parte alla riunione il Consigliere TIBALDI.

* * *

- ❖ modificare il comma 2 dell'articolo 2 in maniera tale per cui, in caso di mancata presentazione del rapporto svolto, il consigliere di parità decade dall'ufficio;
- ❖ sopprimere il comma 3 dell'articolo 2, in quanto l'organismo di parità deve avere un'effettiva autonomia organizzativa e deve esserci separazione tra l'ufficio del consigliere di parità e l'ente locale di riferimento;
- ❖ riformulare il comma 4 dell'articolo 2 in modo da consentire alla consigliera di parità la partecipazione agli organismi di parità presenti sul territorio e ad altri che dovessero essere costituiti;
- ❖ modificare il comma 1 dell'articolo 3 affinché i requisiti per la nomina del consigliere di parità siano quelli previsti dall'articolo 13, comma 1, del d.lgs. 198/2006;
- ❖ modificare il comma 3 dell'articolo 3 in modo tale che al decreto di nomina

- venga allegato il curriculum comprovante il possesso dei requisiti;
- ❖ modificare il comma 1 dell'articolo al fine di prevedere che entrambi i documenti suddetti siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;
 - ❖ modificare i commi 2 e 3 dell'articolo 7 al fine di prevedere per la consigliera di parità il collocamento in aspettativa non retribuita per la durata del mandato, percependo un'indennità complessiva il cui importo prenda a riferimento quello riconosciuto al Difensore civico e sia determinato con il decreto di nomina.

Esprime, infine, dubbi sul carattere di urgenza del provvedimento in quanto, nel caso in cui si verificano le fattispecie previste dalla legge, il Ministero del lavoro provvede direttamente alla nomina del nuovo consigliere di parità nei trenta giorni successivi.

La Sig.ra FANIZZI prende atto del fatto che dalla bozza di disegno di legge, che prevedeva il riordino degli organismi di parità e che era stata sottoposta all'esame della I Commissione, risulta stralciata la parte relativa alla consigliera di parità.

Auspica che la Regione si doti di una disciplina di tipo sostanziale in materia di pari opportunità a prescindere dall'operatività degli organismi che deve però essere garantita perché è attraverso questi che fino ad ora la Regione ha attuato le politiche in questo ambito.

Dichiara di sottoscrivere i rilievi effettuati dalla consigliera di parità in carica ed esprime perplessità in merito alla mancata indicazione del principio fondamentale di questa figura, che risiede nella sua autonomia funzionale.

Invita, infine, le Commissioni a svolgere una riflessione sul comma 3 dell'articolo 2, riguardante le modalità di approvazione del programma di attività della consigliera da parte della Giunta regionale, in considerazione del fatto che questa norma potrebbe smentire il principio dell'autonomia funzionale contenuto e ribadito dal d.lgs. 198/2006.

* * *

Si dà atto che alle ore 9.45 prende parte alla riunione il Consigliere LAVOYER.

* * *

La Sig.ra CASTIGLION condivide quanto evidenziato nel corso dei precedenti interventi e pone l'accento sulla necessità di esplicitare nel disegno di legge in discussione la funzione di raccordo con i Comitati di pari opportunità presenti sul territorio che può svolgere l'ufficio della consigliera di parità.

Evidenzia l'importanza dell'autonomia di questa figura all'interno del panorama degli organismi di parità della Regione e concorda con quanto detto dalla Dott.ssa Barillà sull'importanza di una declinazione anche al femminile del testo di legge.

La Sig.ra CHABOD sottoscrive i commenti fatti dalla consigliera di parità e dalle persone che l'hanno preceduta.

Conferma l'importanza delle relazioni esistenti tra la consigliera di parità e tutti gli interlocutori a livello locale, sottolineando come queste non siano state sufficientemente evidenziate nel testo e come non sia stato considerato adeguatamente il ruolo di questi interlocutori nella fase di valutazione dei requisiti della consigliera di parità. Fa rilevare, infatti, a tale proposito, lo scollamento esistente tra gli articoli 3 e 5 che disciplinano, rispettivamente, i requisiti, ed il procedimento per la nomina della consigliera di parità.

Ribadisce, infine, le considerazioni testé svolte sull'autonomia funzionale dell'organismo.

La Consigliera SQUARZINO, nel condividere molte delle osservazioni fatte, chiede se non sia opportuno istituire la figura della Viceconsigliera di parità

Domanda, rispetto all'autonomia funzionale, se sia più utile che la consigliera di parità sia una persona distaccata a tempo pieno.

Chiede se alla dizione di "incarico" per la consigliera di parità non sia preferibile quella di "mandato", così come previsto da altre leggi regionali.

Domanda, infine, rispetto all'individuazione del titolo di studio da richiedere per lo svolgimento di tale incarico, se la consigliera di parità in carica abbia eventuali proposte oppure esempi di altre Regioni da proporre.

Il Consigliere FERRARIS, nel concordare sull'aspetto dell'autonomia funzionale della figura del consigliere di parità, che deve essere fortemente incardinata nel disegno di legge, chiede come questa possa essere concretizzata nella realizzazione degli atti amministrativi conseguenti.

La Sig.ra BARILLA' sottoscrive la scelta operata dal disegno di legge in oggetto di non prevedere la figura della consigliera di parità supplente, dal momento che nel resto d'Italia il fatto che la legge non sia così chiara rispetto ai diversi ruoli della consigliera effettiva e di quella supplente ha creato dei conflitti che si sono riversati sulla rete delle consigliere di parità. Fa rimarcare, a tale proposito, che nel testo in esame nulla viene detto in merito alla partecipazione della consigliera regionale alla rete nazionale delle consigliere di parità.

Rispetto alla necessità di un incarico a tempo pieno, dichiara di aver sottolineato la necessità di adottare, anche per la consigliera regionale di parità della Valle d'Aosta, la metodologia adottata per quella nazionale e quindi di avere un incarico a tempo pieno che permetta a questo organo di soddisfare le esigenze che vengono dal territorio e di garantire la presenza in ufficio per rispondere alle lavoratrici e ai lavori che si rivolgono al suo ufficio.

Rispetto alla domanda del Consigliere Ferraris, dichiara di aver adottato una metodologia di lavoro diversa rispetto alle sue colleghe in Italia nel senso che ogni anno viene stilato il programma dell'attività svolta che viene sottoposto alla Giunta regionale per la presa d'atto dello stesso. Aggiunge che, così come prevede la legge, ha predisposto una delibera contenente l'elenco dei legali cui la consigliera fa riferimento per lo svolgimento

della propria attività, che ha comportato, tra l'altro, anche la presentazione di un ricorso al TAR, che però non è stata approvata dall'Esecutivo regionale.

Il Consigliere OTTOZ, alla luce del fatto che la Giunta regionale non ha approvato l'elenco dei legali proposto, chiede, in riferimento al caso specifico del ricorso presentato al TAR, se la Giunta regionale abbia interferito nell'autonomia della consigliera di parità impedendo la nomina di un avvocato o imponendone uno proprio.

La Sig.ra BARILLA' risponde negativamente a quanto richiesto.

In relazione al quesito posto dalla Consigliera Squarzino rispetto al titolo di studio, precisa il d.lgs. n. 198/2006 non dice nulla rispetto a questo aspetto; precisa tuttavia che alcune interpretazioni di dottrina affermano che l'elemento fondante non deve essere il titolo di studio bensì il dato esperienziale pluriennale rispetto alle competenze.

* * *

Si dà atto che alle ore 10.15 le Sig.re BARILLA', FANIZZI, CASTIGLION e CHABOD lasciano la sale di riunione e che i Sig. BARUCCO, Segretario regionale della CISL, VIALE, Segretario regionale della CGIL, CORNIOLO, Segretario del SAVT, e le Sig.re BIZZOTTO, Segretario regionale della UIL, e DEME', in rappresentanza del SAVT, prendono parte alla riunione.

* * *

Audizione delle organizzazioni sindacali

Il Presidente CESAL chiede ai rappresentanti delle organizzazioni di illustrare alle Commissioni eventuali osservazioni e proposte di modifica al disegno di legge in oggetto.

Il Sig. CORNIOLO dichiara che l'articolo 3, commi 1 e 2, non definisce chiaramente quali siano i requisiti che devono essere posseduti dal consigliere di parità.

Sottolinea l'incongruenza tra l'articolo 3, comma 1, e l'articolo 4, comma 1, in relazione al titolo di studio richiesto ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua francese, e chiede di chiarire l'espressione "non concorsuale" di cui al comma 1 dell'articolo 4.

Afferma che l'articolo 7 non fa altro che riprendere i contenuti del d.lgs. 198/2006 dal momento che la sede, la dotazione, i permessi e l'attività svolta dal consigliere di parità restano, di fatto, disciplinati dalla normativa nazionale.

Nell'affermare che questo disegno di legge non modifica il contenuto del d.lgs. n. 198/2006, perché l'unica novità consiste nell'introduzione della prova per l'accertamento della lingua francese, giudica riduttivo del ruolo del consigliere di parità predisporre un provvedimento solo per introdurre l'accertamento del francese. Aggiunge che una proposta innovativa sarebbe quella di individuare, all'interno della pianta organica della Regione, una figura dirigenziale che si occupi di azioni positive per la realizzazione della parità tra

uomo e donna sia nel lavoro che nella società.

Il Sig. VIALE concorda con il Sig. Corniolo sull'impianto del disegno di legge tranne che per l'individuazione in pianta organica di una figura dirigenziale incaricata di svolgere le mansioni suddette.

Sottolinea la necessità di una migliore individuazione dei requisiti necessari per ricoprire tale carica e pone l'accento sulla contraddittorietà delle norme che disciplinano l'accertamento della conoscenza della lingua francese.

Non concorda sull'attribuzione di un'indennità al consigliere di parità in quanto ritiene che sia un'attività da svolgere attraverso altre modalità economiche.

Ritiene necessaria la concertazione con le parti sociali poiché la consigliera di parità opera in sincronia con l'attività del sindacato.

Il Sig. BARUCCO afferma che va chiarito l'aspetto riguardante la comprovata conoscenza di esperienza sul mercato del lavoro perché si tratta di un elemento che limita le candidature a questo ufficio.

E' dell'avviso che al consigliere di parità, dal momento che deve dedicarsi a tempo pieno a quest'attività, venga riconosciuto un compenso e ribadisce la necessità di un coinvolgimento delle parti sociali.

La Sig.ra BIZZOTTO si dichiara contraria ai requisiti previsti dal disegno di legge e all'accertamento della conoscenza della lingua francese.

Reputa corretta la previsione di un'indennità a favore di questo organo le modalità di erogazione della quale devono però essere definite dal provvedimento in questione.

La Consigliera SQUARZINO sottolinea la genericità dell'articolo 9 che dovrebbe, invece, riportare l'indicazione dei comitati o dei tavoli di lavoro che affrontano le politiche sociali e del lavoro e ai quali dovrebbe partecipare anche la consigliera di parità, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. n. 198/2006.

Il Sig. CORNIOLO ribatte che è più opportuno lasciare la dizione suddetta in quanto è la più ampia possibile.

* * *

Si dà atto che i Sig. BARUCCO, VIALE, CORNIOLO e le Sig.re BIZZOTTO e DEME' lasciano la sala di riunione alle ore 10.40 e che prendono parte alla stessa le Sig.re CROSA, Direttore di Confindustria Valle d'Aosta, GOTTARDI, in rappresentanza della Confesercenti Valle d'Aosta, e MARCIGAGLIA, in rappresentanza della Confartigianato Valle d'Aosta.

* * *

Audizione della Confindustria Valle d'Aosta, dell'Associazione Artigiani Valle

d'Aosta, della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, della Confartigianato Valle d'Aosta, dell'Ascom–Confcommercio e della Confesercenti Valle d'Aosta

Il Presidente CESAL, dopo aver informato le Commissioni che l'ASCOM-Confcommercio ha comunicato di non partecipare alla riunione e di essere d'accordo con le proposte presentate da Confindustria Valle d'Aosta, chiede ai rappresentanti delle associazioni presenti di illustrare alle Commissioni eventuali osservazioni e proposte di modifica al disegno di legge in oggetto.

La Dott.ssa CROSA, dopo aver dichiarato di rappresentare anche il Presidente dell'associazione Valdostana degli artigiani, Vicentini, che condivide le osservazioni presentate da Confindustria Valle d'Aosta, fa osservare che all'articolo 7, comma 3, al fine di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa in modo tale da avere una certezza della spesa, sarebbe necessario indicare, anche nell'avviso pubblico, il tetto massimo dell'indennità spettante al consigliere di parità.

* * *

Si dà atto che il Consigliere TIBALDI lascia la sala di riunione alle ore 10.47.

* * *

La Sig.ra GOTTARDI concorda con l'osservazione di cui sopra ribadendo l'esigenza di una maggiore chiarezza e trasparenza in ordine alla determinazione dell'indennità.

La Sig.ra MARCIGAGLIA pone l'accento sulla necessità che tra i requisiti richiesti sia prevista la conoscenza in materia del diritto del lavoro.

Il Consigliere OTTOZ chiede se l'aggancio dell'indennità a situazioni retributive ex ante sia legato o meno al fatto che la consigliera di parità usufruisce già di permessi retribuiti.

Il Dott.ssa CROSA ritiene corretto legare quest'indennità ad un tetto massimo in considerazione del fatto che l'importo percepito dal consigliere di parità sia uguale indipendentemente dall'attività svolta.

* * *

Si dà atto che le Sig.re CROSA, GOTTARDI e MARCIGAGLIA lasciano la sala di riunione alle ore 10.55.

* * *

DISEGNO DI LEGGE N. 182 CONCERNENTE: “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONSIGLIERE DI PARITÀ DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE

D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE". – (RELATORI: I CONSIGLIERI OTTOZ E LAVOYER)

Il Presidente CESAL, alla luce delle numerose osservazioni presentate nel corso delle audizioni, propone di rinviare l'espressione del parere sul disegno di legge in oggetto e di fissare la data della riunione in cui riprendere la discussione su questo provvedimento.

Le Commissioni, dopo breve dibattito, su proposta del Consigliere Ottoz, rinviando l'espressione del parere e decidono di riconvocarsi martedì 6 novembre alle ore 9.15.

Il Presidente CESAL chiude la seduta alle ore 11.05.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Renato PRADUROUX)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Claudio LAVOYER)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Monica BAUDIN)

Data di approvazione del presente Processo Verbale: